

◇ Da GAZZETTA DEL SUD Sabato 28 gennaio 1995 ◇

Formulate proposte operative.

Palermo - I professionisti siciliani hanno già pronte le proposte operative da suggerire al Governo sui provvedimenti di urgenza nel settore delle opere pubbliche.

Le hanno presentate nel corso dell'ultima riunione del "comitato di crisi", insediato dall'assessore per i Lavori Pubblici Vincenzo Lo Giudice per studiare insieme all'Ance, i provvedimenti idonei per fronteggiare l'emergenza. Martedì prossimo, per fare il punto, professionisti incontreranno l'assessore e l'Ance, che, a sua volta, sta predisponendo altre iniziative.

"Fermi restando i principi ispiratori della legge 10 - ha dichiarato il presidente dell'Associazione regionale liberi professionisti architetti ed ingegneri Carmelo Capri - quali trasparenza, efficienza e certezza della spesa, le proposte che portiamo avanti sono dirette ad interventi per l'acceleramento e lo sblocco delle opere pubbliche". La proposta operativa si articola in cinque punti. Per la progettazione, direzione e collaudo delle opere pubbliche, gli enti si avvarranno dei propri uffici tecnici o di liberi professionisti, mentre, si prevede un "fondo di rotazione" secondo il quale per la redazione dei progetti, le amministrazioni appaltanti dovranno istituire un fondo che anticiperà le spese tecniche ed il cui importo sarà integrato al momento del finanziamento dell'opera.

Una "Conferenza dei servizi", inoltre, lavorerà per l'acquisizione di intese, pareri e autorizzazioni.

Le perizie di variante, secondo i professionisti, dovranno essere di competenza dello stesso organo che ha espresso un parere sul progetto principale e, infine, per l'accelerazione della spesa si propone che, per i lavori approvati e finanziati per i quali siano state avviate le procedure di appalto o, nel caso di trattativa privata senza gara, non siano stati stipulati i contratti, la mancata nomina dei commissari ad acta comporterebbe la decadenza dalla carica dell'Assessore responsabile e la nomina dei commissari sarebbe di competenza del Commissario dello Stato.

Sulla crisi economica e occupazionale interviene il segretario generale della Cgil, Filippo Panarello, secondo cui "a fronte dell'acutizzarsi della crisi economico - sociale, è intollerabile il prolungamento dell'agonia dell'attuale compagine governativa". Secondo Panarello, non servono "finestre legislative" per il varo di alcuni provvedimenti prima della crisi di governo alla Regione siciliana. Ad avviso del segretario generale della Cgil isolana serve invece "un confronto chiaro tra le forze politiche con l'obiettivo di fare alla Regione un governo all'altezza dei problemi drammatici della Sicilia".

E non può essere certamente "un governo dimissionario" ad assumere "provvedimenti seri ed incisivi sul versante economico".

I dati sull'occupazione resi recentemente noti dallo Svimer, che attribuiscono all'Isola il primato dei senza lavoro, confermano, secondo Panarello, "l'andamento in negativo rilevato in più occasioni dal Centro studi della Cgil siciliana".

Il segretario generale del sindacato addossa le responsabilità di questa situazione al governo nazionale, ma soprattutto all'esecutivo regionale.

"Non è certo una coincidenza - osserva - il fatto che nell'ultimo anno ci sia stata una caduta verticale dell'occupazione, proprio mentre si raggiungeva il punto più basso della crisi politico - istituzionale della Regione e dell'azione di governo".